

la mancanza di unità di criterii che si ebbe nella formazione delle circoscrizioni.

L'onorevole Carnazza-Amari, delle preture poste nelle città, nel suo emendamento fa invero eccezione; ma egli poi dimentica le suburbane, e dimentica quelle vicinissime fra loro sparse sul territorio, ed ora specialmente avvicinate per la costruzione di strade ferrate, di strade ordinarie, ed anche indipendentemente da tali circostanze ad una distanza che fu sempre insignificante fra di esse.

Citerò, ad esempio, Ceneda e Serravalle. Ivi sono due preture, mentre i due Comuni vennero a formarne uno solo.

Ora ciascuna delle due fa, se ben ricordo, circa 200 sentenze: ciò posto, chi può negare l'utilità della soppressione di una di esse?

Di questa vicinanza si preoccupa giustamente l'onorevole mio amico Luchini Odoardo. Ma anche la vicinanza, la contiguità, com'egli si esprime, come si fa a determinarla in via assoluta mediante una prefissa misura chilometrica? L'onorevole Luchini vorrebbe infatti escludere la soppressione quando le sedi attuali sono a distanza maggiore di 7 chilometri; ma io faccio osservare all'onorevole Luchini che a tale stregua bisognerebbe aumentare di molto le preture, anzichè diminuirle. Quindi è che criteri assoluti, come dicevo, non se ne possono stabilire e converrà esaminare attentamente i casi ad uno ad uno, tenuto conto di tutte le circostanze.

E poi, ripeto un'altra volta, le 1213 preture da conservarsi non costituiscono che un *maximum*, cui si può attenersi ove si veda, dietro maturo studio, che quelle, le quali non hanno sufficiente ragione di esistere sono più di 600, ma del quale si può stare al di sotto nel caso che si scorga che venendo a raggiungere quel *maximum*, si offenderebbero interessi rispettabili, si creerebbero troppo gravi incomodi alle popolazioni.

Se io quindi potessi aver grazia presso i proponenti gli emendamenti, li pregherei di abbandonarli, e di avere fiducia in me; fiducia non nel senso politico, perchè questa non è questione politica, ma fiducia nel senso di credere che sarei incapace di procedere con secondi fini, di esaminare le cose altrimenti che dal lato obiettivo, con la massima imparzialità ed equanimità, ascoltando le ragioni di tutti, con la maggior diligenza e scrupolosità.

Mi resta di aggiungere poche parole per ciò che riguarda i criterii da seguire nel provvedere alla nuova circoscrizione.

Io aveva creduto conveniente indicarli in modo

sintetico, che mi pareva comprensivo abbastanza e tale da nulla dimenticare.

La Commissione li ha voluti distinguere, ed io non ho fatto difficoltà.

Adesso altri se ne vorrebbero aggiungere. Io non dirò che siano trascurabili, ma temo che siano troppo speciali, e che, volendo specializzare troppo, altri di questi motivi specialissimi assai facilmente e poco equamente vengano dimenticati, sebbene volendo specializzare essi pure dovrebbero essere tenuti presenti.

Ripeto quindi di credere preferibile una locuzione sintetica; ma, ad ogni modo, accetto quegli emendamenti che furono accolti dalla Commissione, sebbene, ad esempio, creda che la prima dizione sintetica delle tradizioni locali comprendesse anche l'importanza storica; ma, in ogni modo, non voglio separarmi dalla Commissione, ed accetto gli emendamenti che essa ha accettati.

Presidente. Dunque verremo ai voti. Prego la Camera di prestar attenzione.

Rizzo. Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Rizzo. Per uno schiarimento.

Presidente. Parli.

Rizzo. Io sarò brevissimo.

Io domando uno schiarimento relativamente al quesito, che ha rivolto ieri sera l'onorevole Di Baucina all'onorevole ministro.

Egli, per un motivo tutt'affatto opposto a quello che moverebbe me, ha domandato all'onorevole ministro se egli si creda autorizzato anche ad aumentare le preture.

Parrà strano che, in una legge di diminuzione di preture, si possa parlar anche d'aumento.

Infatti non ne ha parlato che l'onorevole Faldella nello spiritoso svolgimento del suo emendamento quando ha detto: se invece di diminuzione dite aumento, io voto la legge.

L'onorevole Di Baucina, ha sostenuto che nel suo mandamento, com'è costituito attualmente, ci sarebbero ragioni per aumentare il numero delle preture, ed ha rivolto formale quesito all'onorevole ministro dichiarando che avrebbe votato la legge se si intendesse che il ministro è autorizzato anche ad aumentare le preture.

Di Baucina. Domando di parlare.

Presidente. Non riapriamo la discussione (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Rizzo. Dunque io volevo domandare all'onorevole ministro se egli crede di poter istituire delle preture nuove, perchè naturalmente verrebbero a scapitarne quelle (*Rumori*) preture che ognuno